

stampa | chiudi

PREVISTA UNIFICAZIONE PAESI CON MENO DI MILLE ABITANTI

Piccoli comuni a rischio per la manovra, la protesta di Filettino: saremo principato

*Il piccolo centro turistico nel frusinate contro
l'accorpamento: siamo autonomi, metteremo tassa su
nostra acqua bloccando i rifornimenti di mezza Roma*

FILETTINO (Frosinone) - Sono pronti a scendere in piazza e aspirano a diventare «principato di Filettino» per evitare l'accorpamento del piccolo comune del Frusinate con un altro paese (probabilmente Trevi nel Lazio), come stabilisce la manovra economica varata dal governo, che «cancellerà» in tutta Italia circa duemila paesi con meno di mille abitanti. La proposta per diventare comune autonomo arriverà presto in consiglio comunale.

TURISMO E SCI - Cinquecento anime d'inverno, oltre dodicimila in estate, Filettino, paese dell'alta Valle Aniene, vicino a Fiuggi, è conosciuto per la stazione sciistica di campo Staffi e per il suo patrimonio naturale che ne fanno una delle metà montane più ambite del turismo laziale. È qui, dove il Lazio lascia il passo all'Abruzzo, che esiste uno dei bacini idrici più importanti d'Italia: le sorgenti di Filettino forniscono acqua a gran parte della provincia di Roma. La manovra varata dal governo Berlusconi non piace affatto e già si parla di organizzare forti proteste, se il Comune verrà davvero unito a un altro paese. «Non non ci stiamo - dice il vicesindaco Fabrizio Giacobini -, abbiamo tante risorse, dal turismo al patrimonio boschivo e il nostro Comune è uno dei pochi in Italia ad avere i conti in regola. Siamo pronti a qualsiasi tipo di protesta perché non vogliamo essere assorbiti da un altro comune che magari è in difficoltà economica».

«**ANDIAMO AVANTI DA SOLI**» - A Filettino, che in questo periodo pullula di turisti soprattutto romani, non si parla d'altro. Il rischio di veder cancellato con un colpo di spugna il comune più alto del Lazio, preoccupa tutti. I residenti sono in fermento e al Comune già si lavora su alcune iniziative. «Ci organizzeremo per diventare principato - aggiunge il vicesindaco Fabrizio Giacomini -, a questo punto vogliamo essere autonomi. Poi metteremo una tassa sull'acqua che prendono dalle nostre sorgenti e bloccheremo così i rifornimenti per mezza provincia di Roma. Noi abbiamo le risorse per autofinanziarci e andare avanti da soli». *(fonte Ansa)*

stampa | chiudi